



Il presidente Michele Bauli



Una fase della lavorazione dei panettoni

Delizie della Bauli più internazionali

Non solo pandoro di Verona e panettone: tanti altri dolci per diversificare l'offerta

L'acquisizione dell'80% di Alpipan, azienda toscana specializzata nella produzione di alimenti "gluten free" e "aproteici", è l'ultima delle operazioni straordinarie messe a punto dalla veronese Bauli con l'obiettivo di ampliare il perimetro di attività (il settore salutistico è uno dei più interessanti in ambito alimentare) e di mercato, con l'obiettivo di sfuggire alle difficoltà che stanno interessando altre storiche aziende del settore. Il gruppo di Castel D'Azzano ha la leadership nazionale nei prodotti da forno (cornetti per colazione 22%), con 1.400 addetti per 31 linee produttive distribuite su 150mila metri quadrati e 443 milioni di fatturato nel 2017, sostanzialmente in linea con il dato del 2016. Oltre al brand di famiglia, può contare sui marchi Motta e Alemagna acquisiti da Nestlé nel 2009, insieme con il connesso sito produttivo di San Martino Buon Albergo.

Origini negli anni Venti

Il gruppo conta 170 tipologie di prodotto e 697 referenze nel mercato dei prodotti da forno. Una realtà nata nel 1922 per iniziativa del pasticciere

Ruggero Bauli, che nel tempo è evoluta in gruppo industriale, sotto la spinta della seconda generazione composta dai figli del fondatore, Alberto, Adriano e Carlo. Nel 2006 è arrivato un ulteriore balzo in avanti con l'acquisizione dell'intero pacchetto azionario di Doria, marchio noto per la produzione di biscotti e crackers con sito produttivo a Orsago, in provincia di Treviso. Oggi la presidenza è appannaggio di Michele Bauli, che è anche presidente di Confindustria Verona, il quale ha dato al gruppo un'ulteriore spinta in direzione dell'internazionalizzazione.

Progetti sulle merendine

Bauli produce ogni anno circa 7 milioni di pandori, 8,2 milioni di panettoni tradizionali, circa 4 milioni di colombe tradizionali e 4 milioni di uova di cioccolato, 180 milioni di cornetti, oltre a merendine dei piccoli e altri prodotti a base di pasta sfogliata e biscotti. Da segnalare, infine, l'attività nell'ambito ricerca e sviluppo, con un team di 30 persone che annualmente realizza circa 90 progetti sulle merendine, di cui il 60% è rappresentato da prodotti nuovi.

Croissant in India

Nel novembre dello scorso anno il gruppo veronese ha inaugurato la sua prima fabbrica di croissant in India, a Baramati, con un investimento di 34 milioni di euro. Il programma prevede di investire complessivamente 80 milioni in tre anni e fare dell'India il secondo mercato dell'azienda dopo quello italiano, che da tempo ha raggiunto un livello di maturità. L'impianto è in grado di sfornare 12mila tonnellate di croissant, che diventeranno 17mila a regime. «Si tratta del primo impianto di proprietà completamente fuori dall'Italia», ha dichiarato il vicepresidente esecutivo del gruppo Michele Bauli. Attualmente Bauli è presente in 70 Paesi con i propri prodotti. Sul fronte delle certificazioni Bauli ha ottenuto la ISO 14001 per la gestione dell'ambiente e OHSAS 18001 per la sicurezza sul lavoro. Un'indagine Demoskopie riporta un indice di fiducia del 70% e del 96% di riconoscibilità spontanea del marchio, che attestano Bauli tra le marche di maggior prestigio del settore alimentare.

Luigi dell'Olio